NUCLEO
DI VALUTAZIONE
D'ATENEO

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Relazione sui Corsi di Studio di nuova istituzione a.a. 2021/2022

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella riunione dell'8 febbraio 2021

Sommario

PREMESSA 3
PROCEDURA 6
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI 9
Disponibilità di docenza 9
Disponibilità di aule 10
Progettazione dell'offerta formativa, tempi e collegamento con la programmazione delle strutture 12
ALLEGATO 1 - SCHEDE PARERI SUI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE 14
PROFESSIONI TECNICHE PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO 15
CULTURAL HERITAGE IN THE NEAR AND MIDDLE EAST, AND IN AFRICA 17
MEDITERRANEAN ARCHAEOLOGY 19
BIOCHEMISTRY 22
PSICOLOGIA DELLA SALUTE PER I CONTESTI CLINICI E SANITARI 24
MANAGEMENT DELLE SCIENZE GASTRONOMICHE PER IL BENESSERE 27

PREMESSA

La normativa relativa al sistema AVA (il DM 987/2016, il DM 6/2019 e ssmmii) e lo Statuto di Sapienza (art. 21, comma 5, lett. f) individuano tra i compiti del Nucleo di Valutazione di Ateneo (di seguito Nucleo) rispettivamente la verifica del corretto funzionamento del sistema di Assicurazione Qualità (AQ) e del rispetto dei requisiti dell'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, e il monitoraggio dell'attuazione delle linee programmatiche e del raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Università.
Ai sensi dell'art. 7 c. 1, lett. a) del DM 6/2019, il Nucleo è chiamato a esprimere un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento inziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio (CdS) nonché, dove necessario, sulla coerenza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti di docenza. Inoltre, nelle schede SUA dei CdS di nuova istituzione il Miur richiede l'inserimento, nell'apposito spazio denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento", del parere del Nucleo espresso con riferimento ai criteri per l'accreditamento iniziale dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur).
Mediante la presente relazione il Nucleo espone agli Organi dell'Ateneo i pareri favorevoli espressi sui nuovi CdS proposti per l'istituzione nell'a.a. 2021-2022, che saranno inseriti sinteticamente nelle schede SUA di ciascun CdS entro il 15 febbraio 2021, previo il completamento delle schede SUA e le modifiche apportate per recepire le indicazioni del Cun.
La presente Relazione dà conto delle procedure valutative seguite e rinnova alcune indicazioni per l'ulteriore miglioramento del processo di progettazione dei nuovi corsi secondo criteri di qualità, nonché per il monitoraggio della corrispondenza tra l'offerta complessiva dei corsi e gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Il Nucleo osserva positivamente che il Team Qualità (TQ) ha aggiornato ed esteso le proprie Linee Guida per le proposte di istituzione di nuovi corsi (vers. 2.1 del 20/10/2020); che la Commissione didattica (CDA) ha aggiornato il Documento delle Politiche per l'Offerta Formativa e svolto un'ampia verifica istruttoria e che i documenti di progettazione sono stati verificati dal TQ. Complessivamente queste azioni hanno positivamente contribuito ad assicurare l'esaustività dei Documenti di progettazione proposti rispetto ai requisiti per l'accreditamento e l'assicurazione della qualità dei corsi.

Per procedere all'espressione del parere sui nuovi corsi, il Nucleo ha tenuto conto del Piano Strategico di Sapienza 2016-2021[1] , dei Documenti sulle Politiche per l'Offerta Formativa e delle Relazioni e dei pareri formulati negli anni precedenti.
Il Nucleo ha altresì tenuto conto degli intervenuti aggiornamenti delle norme e delle indicazioni nazionali: cioè del Decreto DM 446 del 12/8/2020 sulle Nuove classi di laurea a orientamento professionale L-P01, L-P02, L-P03, delle *Linee Guida per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'A.A. 2021-2022 dell'ANVUR (09.09.2020), della Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici A.A: 2021-2022 del CUN (Nov. 2020);* delle circolari Miur relative alle *Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2021-2022, Indicazioni operative (*23.10.2020*),* e di determinazione dei termini di compilazione delle banche dati relative alla "SUA-CdS", per l'a.a. 2021/22.

Per ciascuno dei sei corsi proposti per l'istituzione e l'accreditamento iniziale per l'a.a. 2021/22 il Nucleo ha esaminato:

1. l'estratto del verbale della CDA del 28 gennaio 2021;
2. i documenti di progettazione dei nuovi corsi di studio;
3. le dichiarazioni dei Presidi relative alla sostenibilità dell'Offerta Formativa per tutti i CdS della propria Facoltà, in termini di possesso di docenti di riferimento e di aule e strutture per la didattica;
4. le schede SUA-CdS nel Portale per la Qualità delle Sedi e dei Corsi di Studio Ava.Miur.it.

Il Nucleo ha preso altresì atto che le sei proposte di istituzione di nuovi corsi di studio sono state approvate dal Senato Accademico nella seduta straordinaria del 17/12/2020, hanno ricevuto un parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento il giorno 11/01/2021 e sono state trasmesse al Mur per l'esame da parte del Cun il 13/01/2021.

Relativamente ai requisiti per l'Accreditamento Iniziale, di cui all'allegato A al DM 6/2019, il Nucleo ha attentamente considerato:

- l'esaustività delle informazioni proposte nei Documenti di progettazione e da inserire nella SUA-CdS in riferimento a: le motivazioni per l'attivazione del Corso; l'analisi della domanda di formazione; la definizione dei profili di competenza e dei risultati di

[1] Il *Piano strategico 2016-2021 – Costruire il futuro che passa qui,* approvato dal Senato accademico il 29 novembre 2016 e dal CdA il 6 dicembre 2016, è consultabile sul sito istituzionale di Sapienza nella sezione Trasparenza: https://web.uniroma1.it/trasparenza/performance

apprendimento attesi; le modalità adottate per garantire che l'ammissione; la coerenza delle attività formative e dei risultati del CdS con gli obiettivi e la loro gestibilità rispetto a criteri di qualità;

- la consistenza del corpo docente e della sua qualificazione (anche mediante le verifiche effettuate e attestate dalla Commissione Didattica d'Ateneo);
- il rispetto dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e dei requisiti la diversificazione dei CdS della stessa classe (mediante i controlli automatici nel sistema informativo GOMP);
- l'adeguatezza delle risorse strutturali messe a disposizione dei singoli nuovi CdS (aule, laboratori, ecc.) o di CdS afferenti a medesime strutture di riferimento (Dipartimenti, Strutture di Raccordo), quali biblioteche, aule studio, ecc. (mediante le attestazioni delle Facoltà e le verifiche della CDA);
- il rispetto dei requisiti per l'assicurazione di qualità dei CdS (mediante le indicazioni e i controlli effettuati dal Team Qualità).

Per l'a.a. 2021- 2022 Sapienza ha proposto l'attivazione di sei nuovi CdS:

1. Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio - L-P01 - Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio: in lingua italiana; Facoltà di Ingegneria civile e industriale/Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale.
2. Cultural Heritage in the Near and Middle East, and in Africa - LM-2 – Archeologia: in lingua inglese; Facoltà di Lettere e filosofia/Dipartimento di Scienze dell'antichità.
3. Mediterranean Archaeology - LM-2 – Archeologia: in lingua inglese; Facoltà di Lettere e filosofia/Dipartimento di Scienze dell'antichità.
4. Biochemistry - LM-9 - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche: in lingua inglese; Facoltà di Farmacia e Medicina/Dipartimento di Scienze biochimiche "Alessandro Rossi Fanelli".
5. Psicologia della Salute per i contesti clinici e sanitari - LM-51 – Psicologia: in lingua italiana; Facoltà di Medicina e Psicologia/Dipartimento di Psicologia.
6. Management delle scienze gastronomiche per il benessere - LM/GASTR - Scienze economiche e sociali della gastronomia: in lingua italiana; Facoltà di Medicina e Odontoiatria/Dipartimento di Medicina sperimentale (Interateneo con Università della Tuscia).

Rispetto ai punti di attenzione previsti dalle "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione", poiché la consistenza e la coerenza delle motivazioni della

progettazione per l'istituzione di ogni nuovo CdS, dei profili di competenza, dei risultati degli apprendimenti, delle attività formative previste e delle azioni di orientamento in ingresso, in itinere e al termine del percorso risultano positivamente considerate dagli organi collegiali delle strutture che hanno approvato le proposte, dall'Ufficio offerta formativa di AROF, dalla Commissione Didattica d'Ateneo e dal Senato Accademico, il Nucleo, ha focalizzato la propria attenzione specificatamente:

- sulla possibilità, per i CdS proposti, di contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, previsti dalle linee strategiche dell'Ateneo;
- sulla messa in atto delle attività per l'assicurazione di qualità;
- sulla sostenibilità, ovvero l'adeguatezza e la compatibilità delle proposte con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo, nonché sulla qualità della docenza;
- sui limiti e sulle motivazioni proposti nella programmazione locale degli accessi.

Il Nucleo ha valutato la sostenibilità e l'attrattività potenziale dei CdS istituendi analizzando anche i corsi già attivati dall'Ateneo nelle stesse classi di quelli proposti.

Le procedure seguite, le osservazioni e i pareri formulati sono esposti nella sezione successiva.

PROCEDURA

Il Nucleo nella riunione del 1° febbraio 2021, ha esaminato collegialmente la documentazione pervenutagli il 29 gennaio in merito ai 6 nuovi corsi proposti e, acquisiti pareri dei componenti relatori ed audita la Manager didattica di Ateneo, responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa Orientamento Tutorato e Placement di AROF, ha espresso i pareri preliminari relativi a ciascun corso e discusso le osservazioni e le indicazioni generali espresse nel presente documento che è stato approvato nella riunione dell'8 febbraio 2021.
All'esame dei documenti di progettazione, le motivazioni e gli obiettivi di tutti i CdS proposti risultano ben delineati, i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare sono definiti in modo chiaro e coerente con le attività formative proposte.
Tutti i corsi proposti sono stati progettati e funzioneranno rispettando le indicazioni del ben collaudato sistema di Assicurazione della Qualità dei CdS dell'Ateneo e delle Facoltà di Sapienza, e tutti hanno ricevuto un parere favorevole dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Facoltà.

Tutti i nuovi corsi proposti risultano sostenibili con l'impiego di qualificate risorse di docenza ed adeguatamente dotati delle necessarie strutture e servizi. Le attestazioni dei Presidi[2], validate collegialmente dalla CDA, assicurano che, per tutti i nuovi corsi, nell'anno di attivazione, ci saranno le necessarie disponibilità di docenti, di aule e di strutture di capienza adeguata. Al riguardo, per verificare che i nuovi corsi non determineranno situazioni di sovraimpegno della docenza e delle strutture disponibili, il Nucleo si è basato sulle valutazioni effettuate dalla CDA nonché su quelle effettuate lo scorso anno rispettivamente in riferimento al quadro complessivo degli impegni didattici dei docenti a tempo determinato e indeterminato in tutti i settori disciplinari[3], e in riferimento al quadro complessivo del numero delle aule utilizzate nell'a.a. precedente da ciascuna Facoltà (ovvero dai Dipartimenti a esse afferenti), distribuite per categorie di capienza.

Sarà comunque opportuno verificare che le Facoltà, ovvero i Dipartimenti, per l'a.a. 2021-2022 e per tutti i corsi di loro riferimento, non abbiano carenze di docenza nei settori disciplinari individuate dalle stime del modello per la rilevazione della "*domanda di docenza*[4]" o da suoi aggiornamenti, e dispongano dello spazio minimo d'aula stimabile nell'equivalente di 1/2 aula di capienza adeguata per ogni annualità attiva di un CdS "semplice" (cioè non articolato in curricula).

Con riferimento alla programmazione degli accessi, il Nucleo ha considerato attentamente e riportato nelle schede dei singoli corsi l'entità e le motivazioni per le limitazioni previste.

---

[2] Conviene ricordare che l'attestazione dei Presidi risponde a esigenze di *accountability* e non implica che ogni Facoltà debba sostenere autonomamente lo sviluppo dell'offerta formativa dei Dipartimenti che a essa afferiscono. Non solo questo limiterebbe le opportunità di progetti interdisciplinari, ma anche quelle di razionalizzazione. È, infatti, evidente che, per ragioni storiche, le Facoltà dispongono di organici, di spazi e di aule differenti e non sempre proporzionati al numero degli studenti iscritti, degli insegnamenti, dei corsi e dei docenti che a esse fanno capo.

[3] Il quadro riportava per ciascun SSD, il numero dei docenti in servizio (opportunamente distinti fra professori e ricercatori delle diverse tipologie, e fra docenti a tempo pieno e a tempo parziale), il numero di ore di didattica frontale erogata in insegnamenti previsti nei corsi di laurea e di laurea magistrale, il numero di insegnamenti e il numero di CFU.

[4] Per i diversi SSD la "*domanda di docenza*" espressa in ore era stata stimata da ASCO per tutti gli insegnamenti e i moduli erogati da ciascun docente come: 10 ore * numero di crediti * numero di studenti prenotati agli esami dell'a.a. 2018-2019 contati una sola volta / la numerosità di riferimento della classe del CdS in cui è inserito l'insegnamento, con aggiunta una stima delle ore d'impegno dei docenti per tesi e prove finali. Invece le ore di "docenza disponibile" nei diversi SSD e nei diversi Dipartimenti sono state calcolate come: 120 * (numero di PA + PO a tempo pieno) + 90 * (numero di PA + PO a tempo definito) + 60 * numero di RU + 90 * numero di RTD B + 48 * numero di RTD A su fondi di Ateneo + ore dei docenti in convenzione. Quindi la differenza tra la "domanda" e "la docenza disponibile" individua i SSD a rischio di carenza di docenza, ovvero con ore di didattica da riequilibrare. Si noti che, dato che l'indicatore serve a destinare risorse dell'Ateneo per il reclutamento, non considera nella stima né gli RTD A su fondi dei Dipartimenti, né i docenti a contratto (ex art 24 L 240/2010).

Complessivamente il Nucleo ha valutato che la progettazione di tutti i nuovi CdS per il 2021-22, compresa la disattivazione del preesistente corso professionalizzante nella classe L-23 e la sua riorganizzazione nella nuova classe di laurea LP-01 Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (ex DM 446 del 12/08/ 2020), è coerente con le linee strategiche dell'Ateneo e persegue l'obiettivo strategico dell'assicurazione della pluralità di un'offerta formativa ampia, interdisciplinare, flessibile e innovativa anche a livello internazionale. In particolare, tre corsi sono erogati in lingua inglese, quattro sono caratterizzati da una rilevante interdisciplinarietà e impegnano docenti afferenti a diversi Dipartimenti e Facoltà, due sono proposti in classi sinora vuote.

Si rileva, altresì, che negli ultimi sette anni vi è stato un notevole incremento dei nuovi corsi proposti e attivati da Sapienza[5]; mentre è stato trascurabile il numero dei CdS disattivati[6] Complessivamente, per l'a.a. 2021-2022, Sapienza proporrà un'offerta formativa con 292 corsi di studio, di cui 154 corsi di laurea (di cui 4 interateneo con Università italiane), 122 corsi di laurea magistrale (di cui 2 interateneo con Università partner straniere e 7 con Università partner italiane), 15 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 1 corso di laurea magistrale a percorso unitario. Quest'ampia offerta formativa è gestibile secondo criteri di qualità grazie allo sviluppo dei sistemi informativi dell'ateneo e al ruolo delle Facoltà di Sapienza come strutture di raccordo e di coordinamento per la valutazione e l'assicurazione di qualità. Al riguardo il Nucleo raccomanda un ulteriore potenziamento degli strumenti per l'analisi dei dati e un efficace supporto alle attività di valutazione e AQ realizzabile mediante l'individuazione di un *project manager* per ciascuna Facoltà a raccordo e supporto delle attività di pianificazione, valutazione e assicurazione della qualità, come già proposto nelle ultime due relazioni annuali del Nucleo.

Si rileva positivamente che anche quest'anno l'Amministrazione (AROF) e gli organi dell'Ateneo hanno avviato il processo della progettazione delle proposte di nuovi corsi con opportuno anticipo rispetto alle indicazioni nazionali. Va, infatti, notato positivamente che, rispetto agli anni precedenti, vi è stato un ulteriore anticipo (al 15 febbraio) nella scadenza per il completamento del quadro nazionale della nuova offerta formativa. L'aspetto positivo è dato dalla conseguente

5 Nella Banca dati AVA.MIUR risultano: 1 CdS nell'a.a. 2014-15 (LM-25); 3 nell'a.a. 2014-15 (LM-12, LM-59, LM-20); 1 nell'a.a. 2015-16 (LM-91); 5 nell'a.a. 2016-17 (L-2, LSNT1, LM-65, LM-77, LM-85bis); 4 nell'a.a. 2017-18 (L-24, LM-37, LM-51, LM-66); 3 nell'a.a. 2018-19 (LM-3, LM-4, LM-24); 5 nell'a.a. 2019-20 (L-23, L-GAST, LM-11, LM-51, LM-56); 6 per l'a.a. 2020-21 (L-10, L-31, L-42, LM-41, LM-51, LM-Sc-Giur), e 6 per l'a.a. 2021-22.

6 Risultano disattivati un corso interclasse L-9/L-7 nell'a.a. 2017-18; nell'a.a. 2020-21 un corso in classe L-27 e corso telematico inter-ateneo L-24 (ex D.M. 23 dicembre 2019) e, per il 2021-22 del corso professionalizzante tecniche per l'edilizia e il territorio nella classe L-23.

disponibilità di più tempo per completare la programmazione e l'organizzazione degli insegnamenti da erogare, compresi quelli da affidare a contratto o in convenzione.
Affinché i processi di progettazione e approvazione da parte degli organi collegiali delle strutture di riferimento sia delle proposte di nuovi corsi, sia per la revisione e l'aggiornamento dell'offerta esistente, siano svolti in tempi meno costretti, il Nucleo rinnova il suggerimento affinché entrambi si sviluppino in esplicita coerenza con quanto previsto nelle programmazioni strategiche dei Dipartimenti e delle Facoltà. A questo scopo i piani strategici e le loro revisioni annuali dovrebbero prospettare i possibili sviluppi dell'offerta formativa con un anno di anticipo rispetto alla formalizzazione delle proposte di innovazione dell'offerta formativa per gli organi centrali dell'Ateneo e per il Cun, l'Anvur e il MIUR.

In base alle valutazioni effettuate, avendo espresso un parere favorevole su tutte le proposte, il Nucleo ha affidato al Coordinatore il compito di aggiornare i pareri sintetici da inserire nelle SUA-CdS dopo il loro completamento, e di redigere la presente relazione per l'Ateneo che, oltre ad anticipare le valutazioni positive sui nuovi corsi, rinnova alcune osservazioni e suggerimenti del Nucleo, dando conto degli approfondimenti sulla sostenibilità dei nuovi corsi, in termini di docenza e di spazi e aule, valutando anche i possibili effetti dei nuovi corsi sulle iscrizioni dell'insieme dei CdS offerti dall'Ateneo, con particolare riferimento a quelli nella stessa classe.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Disponibilità di docenza

Il Nucleo sottolinea positivamente che per nessun corso sono necessari piani di rientro, che il numero complessivo dei docenti nei ruoli dell'Ateneo eccede quello dei docenti da allocare come docenti di riferimento dei corsi da erogare nell'a.a. 2021-22 e che per i docenti di riferimento è sistematicamente previsto il rispetto del criterio dell'appartenenza ai ruoli docenti dell'Ateneo e dell'impegno in un insegnamento del corso nel proprio SSD, con rare e temporanee eccezioni in cui ci si potrà avvalere di docenti a contratto con specifica qualificazione nella disciplina insegnata.

Il NVA ricorda che l'indicatore utilizzato dall'Ateneo per stimare le carenze di docenti nei SSD evidenziava notevoli disomogeneità[7] e proviene da un modello utilizzato negli anni precedenti

[7] Nella relazione dello scorso anno si legge "Si osserva che, rispetto al quadro dei 327 SSD in cui si distribuisce l'organico di 3.310 docenti considerato nel modello (1379 PA; 704 PO; 261 RTD A; 165 RTD B; 801

per l'attribuzione delle risorse assunzionali per la didattica, di cui è opportuno un aggiornamento, ai fini della valutazione della sostenibilità, che tenga conto dell'eventuale contributo didattico della docenza esterna a contratto o in convenzione e degli RTD A attivati su risorse dei Dipartimenti.
Nella programmazione dei nuovi corsi pare, altresì, opportuno considerare per l'intero sistema dell'Ateneo anche un aspetto prospettivo degli impegni obbligatori previsti per la docenza inquadrata nei diversi SSD, definibile dalle quantità standard e obbligatorie di ore di attività didattica "frontale" programmate che risultano nel sistema GOMP per l'anno successivo. Inoltre, sarà utile considerare anche la corrispondenza fra i modelli di stima della domanda di docenza e i dati desumibili dalle rendicontazioni annuali dei docenti. I Dipartimenti e le Facoltà dovrebbero poterne tenere conto anche nella fase di definizione della didattica programmata e da erogare nel 2021-22 da inserire in GOMP e da pubblicare nella scheda SUA (possibilmente entro la prima metà di aprile). In base a questa analisi essi potranno verificare, ed eventualmente correggere, i casi in cui nell'erogazione programmata dai CdS, specie nei SSD in carenza, vi sia un numero eccessivo di insegnamenti opzionali, o comunque non irrinunciabili, fruiti negli anni precedenti da pochi studenti. In questi casi dovrebbe essere possibile la cessazione dell'insegnamento poco efficiente, specie quando ricoperto da docenza esterna. Indicazioni utili per il contenimento degli insegnamenti opzionali e per l'individuazione di insegnamenti scarsamente seguiti dagli studenti possono basarsi sul modello dalle analisi effettuate nel 2019-2020 dalla CDA che il Nucleo raccomanda di ripetere nell'anno corrente.

Disponibilità di aule

Pur prendendo positivamente atto della disponibilità delle aule necessarie per i nuovi CdS, il Nucleo ritiene opportuno rinnovare ed aggiornare le osservazioni proposte nella propria Relazione sui Corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2020/2021 e di confermare degli indicatori di riferimento per la disponibilità e l'utilizzazione, individuati rispettivamente in mezzo tempo di aula di capienza adeguata per ogni annualità attiva di un CdS "semplice" (cioè non articolato in curricula) e un impiego di ogni aula per 10 ore al giorno per 5 giorni a settimana.

Per sostenere l'aumento degli iscritti e la tendenza a una crescente frequentazione delle attività formative e delle sale studio riscontrata prima della pandemia, per rispondere alle esigenze dei

RU), si evidenziano cospicue disomogeneità. La distribuzione dell'indicatore di carenza, (che stima il numero di ore di impegno addizionale che dovrebbe gravare su ciascun docente del SSD considerato, al netto dei contratti e degli RTD A su fondi di dipartimento) evidenziano cospicue differenze, con 93 SSD sopra quota 100 "ore" (per un totale di 19.000,2 ore ; gamma: 100,8-764,4 ore), 55 SSD fra quota 50 e 100 ore (per un totale di 4.088 ore); 83 SSD fra quota 0 e 50 ore (per un totale di 1793 ore) e infine 97 SSD con valori dell'indicatore pari a 0".

nuovi corsi e per affrontare l'indisponibilità temporanea delle aule interessate dai lavori del piano per la riqualificazione delle aule, pare opportuno che il Delegato della Rettrice per il Monitoraggio, utilizzo e informatizzazione delle aule continui ad assicurare un'assegnazione annuale delle aule, flessibile e attenta ai dati sulle effettive utilizzazioni e fondata sul principio che sia i CdS che le aule servono e pertengono al sistema Ateneo anziché a singoli Dipartimenti o Facoltà. Pertanto le strutture che gestiscono i calendari delle attività dei CdS dovrebbero essere impegnate a un uso responsabile degli spazi, considerando le priorità degli insegnamenti obbligatori, le ore effettive necessarie in rapporto ai crediti e alle attività da erogare registrate nel gestionale GOMP, nonché l'esigenza di una razionale e piena utilizzazione delle aule che, ovunque possibile, preveda blocchi di ore cospicui e continuativi da rendere disponibili come spazi per lo studio individuale o di gruppo degli studenti, o da mettere a disposizione per le esigenze straordinarie di altri CdS.

L'individuazione di "macro-edifici", di plessi didattici e la digitalizzazione e il controllo dell'effettivo uso delle aule, faciliteranno le assegnazioni di quantità, tempi e localizzazioni d'aula commisurati al numero degli insegnamenti dei CdS e al numero e alle esigenze degli studenti che le utilizzeranno. Al contempo è necessario che si stabilisca, con congruo anticipo rispetto alla fase della definizione della didattica da erogare nell'anno successivo, una preliminare assegnazione di aule alle strutture. L'assegnazione alle strutture (Dipartimenti o Facoltà) pare indispensabile per individuare le responsabilità in merito alla manutenzione, al funzionamento delle dotazioni, etc., indipendentemente dal corso che le utilizzerà, fermo restando il principio che le aule non sono riservate alla didattica della struttura assegnataria e che per ciascun CdS vanno predisposti calendari organizzati in modo da massimizzare un'utilizzazione piena e razionale. Questa è indispensabile al Sistema Ateneo sia per affrontare le attuali contingenze, sia per ridurre squilibri che altrimenti limiterebbero solo ad alcune Facoltà la possibilità di assicurare qualità crescente e sviluppo dell'offerta formativa.

Nelle assegnazioni preliminari riferibili allo standard di metà del tempo di un'aula di capienza adeguata per ogni annualità attiva di un CdS "semplice", si potrà tener conto della necessità di mantenere la disponibilità di piccole aule o di sale riunioni nei Dipartimenti e, ovunque possibile, di destinare in ciascun edificio principale, un'aula per conferenze e altri eventi culturali, per cerimonie (p.es. di consegna dei diplomi), aula che potrà anche fungere da "buffer" per indisponibilità imprevedibili.

Anche per consentire il recupero di spazi di studio per gli studenti e per le attività integrative dei CdS, il Nucleo rinnova la raccomandazione che, per il prossimo a.a. 2021-22, la formazione degli orari delle aule per le lezioni faccia riferimento a uno standard d'impiego per 10 ore per 5 giorni a settimana, verificabile anche dai dati del sistema informativo con cui sono gestiti gli impegni delle aule, che è integrato con il sistema per la rendicontazione didattica dei docenti.

Infine, per affrontare l'indisponibilità delle aule interessate dai lavori di riqualificazione, si raccomanda di considerare la possibilità di procedere alla locazione temporanea di alcune aule. Ovviamente la razionalizzazione dell'uso delle aule sarà facilitata dalla verifica e dalla limitazione degli insegnamenti opzionali raccomandate nel paragrafo precedente, nonché da una verifica della "attrattività" di iscrizioni al primo anno dei Corsi di Studio sul modello dell'analisi effettuata dal Nucleo nella Relazione sui Corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2020/2021[8].

Progettazione dell'offerta formativa, tempi e collegamento con la programmazione delle strutture

Anche quest'anno, grazie alla completezza e al rigore dei criteri adottati da Sapienza, l'Ateneo ha opportunamente anticipato l'avvio delle procedure per l'approvazione dei progetti senza attendere che l'Anvur, il Cun e il Miur pubblicassero gli aggiornamenti delle indicazioni per la compilazione delle proposte. Va, infatti, notato positivamente che, rispetto agli anni precedenti, vi è stato un ulteriore anticipo di quasi una settimana nella scadenza per il completamento del quadro nazionale della nuova offerta formativa fissata al 15 febbraio.

L'aspetto positivo dell'ulteriore anticipo del completamento dei processi di programmazione e di approvazione e accreditamento dei nuovi corsi per l'a.a. 2021-22 è che si avrà più tempo per completare i processi di ottimizzazione degli insegnamenti da erogare e delle loro coperture, nonché delle assegnazioni delle aule e della revisione dei calendari delle lezioni e delle attività formative, che dovrebbero precedere una più precoce individuazione degli insegnamenti da affidare a contratto o in convenzione, assicurandone la qualificazione scientifica e didattica dei

[8] Utilizzando i dati per l'a.a. 2020-21 nel portale Ava.Miur sul numero degli immatricolati puri nei due anni precedenti è stato calcolato per ciascun CdS un indicatore di attrattività dato dal rapporto tra il numero di immatricolati 2019-2020 e la numerosità di riferimento stabilita dal MIUR, in cui i valori inferiori a 1 segnalano un deficit di attrattività, mentre quelli superiori a 1 misurano quante volte il numero degli immatricolati eccede la numerosità di riferimento prestabilita dal MIUR. Utilizzando questo indicatore, dato il generale aumento nel numero degli immatricolati, si potrà verificare che i nuovi corsi contribuiscano a un aumento della qualità riducendo l'affollamento dei corsi più attrattivi, senza correre il rischio di aumentare il numero non trascurabile di CdS in cui l'indice di attrattività è stato inferiore a 0,5, a cui si aggiungono i CdS delle professioni sanitarie, programmati a livello nazionale con indici ben inferiori a 0,5. Nell'ottica di una razionalizzazione dell'impiego delle risorse per la didattica, pare opportuna un'attenta considerazione da parte delle Strutture di riferimento dei CdS con un basso indice di attrattività, dei casi in cui il deficit di attrattività risulta perdurante e crescente.

docenti affidatari, e considerando, ove possibile, anche le opinioni espresse dagli studenti su quanti hanno ricoperto gli insegnamenti negli anni precedenti.
È parimenti vantaggioso disporre di tempi adeguati affinché il contributo dei processi di AQ e di valutazione delle performance (attrattività, fluidità dei percorsi, esiti occupazionali) e della qualità dei corsi possa essere aumentato mediante interazioni ricorsive *top down* e *bottom up* fra proponenti e organi responsabili dell'AQ e dell'approvazione dei corsi. In un'ottica di *quality by planning,* per predisporre ordinamenti di nuovi CdS non solo conformi alle indicazioni dei valutatori esterni (Miur, Cun, Anvur) ma, soprattutto, coerenti con le indicazioni strategiche dell'Ateneo, innovativi, condivisi e con obiettivi e caratterizzazioni realistici e pienamente apprezzabili dai diversi organi dell'Ateneo, sono necessari alcuni mesi, anziché poche frenetiche settimane tra dicembre e gennaio.
Per garantire tempi più lunghi per completare la progettazione formale dei corsi nuovi o rinnovati in termini tali da assicurare efficacemente la loro qualità, il Nucleo raccomanda di stabilire un nesso forte, chiaro e documentato tra i progetti dei corsi e la programmazione dell'Ateneo e delle sue strutture operative (Facoltà e Dipartimenti).
Ad avviso del Nucleo le proposte di attivazione di nuovi corsi, nonché quelle di modifica degli ordinamenti, dovrebbero risultare espressamente e specificamente collegate a quanto previsto nei documenti di programmazione dei Dipartimenti e delle Facoltà o nelle loro revisioni annuali. In tali documenti, formulati in base alle politiche di Ateneo per la programmazione dell'offerta formativa, si terrà conto delle esigenze di internazionalizzazione o di innovazione dell'offerta formativa, dei criteri di sostenibilità e di qualità, con particolare riferimento agli esiti formativi ed occupazionali, considerando contestualmente l'opportunità di chiudere o ristrutturare corsi inefficaci o inefficienti.
Il nesso esplicito con la programmazione delle strutture e la conseguente disponibilità di tempi più lunghi consentirebbe ai Dipartimenti, alle Facoltà, all'Amministrazione, alla CDA e al TQ di interagire collaborativamente nella progettazione di nuovi corsi e nella revisione degli ordinamenti considerando anche un *benchmarking* interno[9] basato su una più ampia e condivisa conoscenza dei dati sulle risorse allocate e sulle performance dei Corsi dell'Ateneo negli anni precedenti, a cui il Nucleo può collaborare sia mediante ulteriori analisi dei dati resi disponibili dall'Ateneo, sia mediante le proprie audizioni.

[9] Il *benchmarking* esterno, relativo agli altri atenei, è già possibile grazie ai dati forniti annualmente dall'ANVUR e accessibili nel portale AVA.MIUR.

ALLEGATO 1 - SCHEDE PARERI SUI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE

PROFESSIONI TECNICHE PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO

L-P01 - Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio

Documentazione considerata dal NVA:

- Norme e indicazioni nazionali: DM 446 del 12/8/2020 sulle Nuove classi di laurea a orientamento professionale L-P01, L-P02, L-P03, Linee Guida per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'A.A. 2021-2022 dell'ANVUR (09.09.2020), Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici A.A: 2021-2022 del CUN (Nov. 2020); circolari MUR relative alle Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2021-2022, Indicazioni operative (23.10.2020), e di determinazione dei termini di compilazione delle banche dati relative alla "SUA-CdS", per l'a.a. 2021/22.
- Il Documento Sapienza Politiche e Programmazione Offerta Formativa 2021/2022.
- Il documento di progettazione del nuovo corso di studio.
- Delibera del Senato Accademico di Sapienza del 17 dicembre 2020 su istituzione del nuovo CdS.
- L'attestazione del Preside relativa alla sostenibilità dell'Offerta Formativa per tutti i CdS della Facoltà di Ingegneria civile e industriale, in termini di assegnazione di docenti di riferimento e di disponibilità di aule e servizi per la didattica.
- Il verbale della seduta della Commissione Didattica di Ateneo del 28 gennaio 2021.
- La SUA-CDS del nuovo corso (aggiornata al 08/02/2021).

Lingua in cui si tiene il corso: Italiano

Struttura di riferimento: Facoltà di Ingegneria civile e industriale / Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale.

Facoltà concorrente: Architettura

Docenti di riferimento: Congruenti per numero e qualificazione

Ammissioni: Per il CdS proposto si prevede l'iscrizione di massimo 50 studenti poiché il D.M. 446/2020, art. 4, stabilisce che "*Considerata la presenza di attività laboratoriali e di tirocini i corsi di cui al presente decreto sono a numero programmato locale ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 agosto 1999, n. 264. Il numero di studenti ammessi a ciascun corso è parametrato sulla disponibilità di tirocini, sulla capienza dei laboratori e sulle esigenze del mondo del lavoro*", l'ordinamento del CdS prevede 48 CFU obbligatori per "stages e tirocini

presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali", e il numero di 50 studenti ammissibili è stato parametrato sulla base della disponibilità di tirocini e degli stages.

Parere del NVA

Il Corso di Laurea professionalizzante in *Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio* ha l'obiettivo di formare tecnici qualificati polivalenti nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture civili e rurali. In conformità al DM 446 del 12 agosto 2020 il nuovo corso sostituisce il preesistente CdS in *Tecniche per l'edilizia e il territorio per la professione del geometra* istituito ai sensi del D.M. n. 6 del 7 gennaio 2019, che viene disattivato. Il nuovo corso risulta progettato ampliando le interlocuzioni col mondo del lavoro ed effettuando ulteriori consultazioni con le parti sociali. La consultazione con le parti sociali è stata ampia ed è descritta in maniera articolata nella documentazione.
I profili professionali e culturali e gli obiettivi formativi del Corso di Studio sono definiti in maniera chiara ed articolata. In coerenza con quanto previsto dalla normativa sulla istituzione delle lauree professionalizzanti, viene opportunamente esplicitato che "*Il proseguimento degli studi nelle lauree magistrali non è uno sbocco naturale per questo Corso di Laurea: i profili professionali che si intende formare sono Geometra laureato e Perito industriale edile, coerentemente con quanto previsto nel D.M. 12 agosto 2020, n. 446*."
Il percorso formativo è coerente con gli intenti e risulta rispettato il requisito obbligatorio dei tirocini curriculari.
La sostenibilità e la qualità della didattica del corso è garantita dalla presenza di un numero adeguato di docenti di riferimento e di altri qualificati docenti.
Adeguate risultano anche le risorse previste in termini di aule, biblioteche, laboratori e servizi.
L'assicurazione della qualità del corso, relativamente ai requisiti AVA e complessiva, è garantita dalla conformità alle indicazioni e alle procedure del sistema di AQ dei CdS dell'Ateneo e delle Facoltà di Sapienza, ben collaudato e apprezzato nell'accreditamento ANVUR.

Il Nucleo apprezza le evidenti valenze positive e, con particolare riferimento a:
- *Coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo;*
- *Innovatività, corrispondenza con le esigenze sociali, flessibilità;*
- *Interdisciplinarietà e interprofessionalità;*

ed esprime parere favorevole *all'istituzione del Corso di Studio.*

CULTURAL HERITAGE IN THE NEAR AND MIDDLE EAST, AND IN AFRICA

(Patrimonio culturale del Vicino e Medio Oriente, e dell'Africa)

LM-2 - Archeologia

Documentazione considerata:

- Norme e indicazioni nazionali: Linee Guida per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'A.A. 2021-2022 dell'ANVUR (09.09.2020), Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici A.A: 2021-2022 del CUN (Nov. 2020); circolari MUR relative alle Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2021-2022, Indicazioni operative (23.10.2020), e di determinazione dei termini di compilazione delle banche dati relative alla "SUA-CdS", per l'a.a. 2021/22.
- Il Documento Sapienza Politiche e Programmazione Offerta Formativa 2021/2022.
- Il documento di progettazione del nuovo corso di studio.
- Delibera del Senato Accademico di Sapienza del 17 dicembre 2020 su istituzione del nuovo CdS.
- L'attestazione del Preside relativa alla sostenibilità dell'Offerta Formativa per tutti i CdS della Facoltà di Lettere e Filosofia, in termini di assegnazione di docenti di riferimento e di disponibilità di aule e servizi per la didattica.
- Il verbale della seduta della Commissione Didattica di Ateneo del 28 gennaio 2021.
- La SUA-CDS del nuovo corso (aggiornata al 08/02/2021).

Lingua in cui si tiene il corso: Inglese

Struttura didattica di riferimento: Facoltà di Lettere e filosofia / Dipartimento di Scienze dell'antichità

Docenti di riferimento: Congruenti per numero e qualificazione

Ammissioni: Per il CdS proposto si prevede l'iscrizione di 80 studenti; il Nucleo rileva che per entrambi i nuovi corsi in inglese in *classe LM-2* è prevista un'iscrizione di studenti pari al numero di riferimento della classe, definizione che denota la non programmazione dell'accesso, ma che risulta eccessiva rispetto alle iscrizioni realizzate nell'esistente corso LM-2 erogato in italiano e nelle attuali circostanze pandemiche limitative della mobilità internazionale.

Parere del NVA

Il Corso magistrale *Cultural Heritage in the Near and Middle East, and In Africa*, in inglese e a orientamento internazionale intende valorizzare l'ottimo posizionamento dell'archeologia della Sapienza nei *ranking* internazionali della disciplina e l'esperienza e la tradizione di ricerca nelle aree geografiche di riferimento. Il corso può contare su una docenza di ottimo livello e reputazione internazionale.
Il nuovo corso risulta progettato in base a un'ampia interlocuzione con stakeholder esterni, in particolare gli Istituti culturali internazionali presenti a Roma, che risulta adeguatamente descritta nella relazione.
Il corso è mirato alla "*formazione di archeologi e curatori museali e operatori del patrimonio culturale nel campo dello studio del passato nelle regioni MENA (Medio Oriente e Nord-Africa)*".
I profili scientifici, culturali e professionali e gli obiettivi formativi del Corso sono definiti in maniera chiara. Il percorso formativo è coerente con gli intenti e prevede attività formative nei cantieri di scavo, nei parchi, nei musei e nei laboratori archeologici, il che data l'importanza e la varietà della presenza della Sapienza in questi campi costituisce senz'altro un notevole punto di forza e di potenziale attrazione.
Il corso si differenzia dalle altre lauree della classe LM51, presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo, per più di 30 CFU.
La sostenibilità e la qualità della didattica del corso è garantita dalla presenza di un numero adeguato di docenti di riferimento e di altri qualificati docenti.
Adeguate risultano anche le risorse previste in termini di aule e servizi.
L'assicurazione della qualità del corso, relativamente ai requisiti AVA e complessiva, è garantita dalla conformità alle indicazioni e alle procedure del sistema di AQ dei CdS dell'Ateneo e delle Facoltà di Sapienza, ben collaudato e apprezzato nell'accreditamento ANVUR.
Il giudizio del NdV è quindi positivo ma si ritiene opportuno sollevare le seguenti osservazioni:

1. Parrebbe inoltre opportuna una revisione della previsione sul numero degli iscritti, che appare molto alto, considerando la limitata e decrescente attrattività del corso LM-2 esistente (in italiano) e lo specialismo di questo corso e la situazione pandemica corrente.

Il Nucleo apprezza le evidenti valenze positive e, con particolare riferimento a:
- *Coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo;*
- *Internazionalizzazione;*
- *Innovatività e corrispondenza con le esigenze sociali;*

ed esprime parere favorevole *all'istituzione del Corso di Studio.*

MEDITERRANEAN ARCHAEOLOGY

(Archeologia del Mediterraneo)

Documentazione considerata:

- Norme e indicazioni nazionali: Linee Guida per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'A.A. 2021-2022 dell'ANVUR (09.09.2020), Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici A.A: 2021-2022 del CUN (Nov. 2020); circolari MUR relative alle Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2021-2022, Indicazioni operative (23.10.2020), e di determinazione dei termini di compilazione delle banche dati relative alla "SUA-CdS", per l'a.a. 2021/22.
- Il Documento Sapienza Politiche e Programmazione Offerta Formativa 2021/2022.
- Il documento di progettazione del nuovo corso di studio.
- Delibera del Senato Accademico di Sapienza del 17 dicembre 2020 su istituzione del nuovo CdS.
- L'attestazione del Preside relativa alla sostenibilità dell'Offerta Formativa per tutti i CdS della Facoltà di Lettere e Filosofia, in termini di assegnazione di docenti di riferimento e di disponibilità di aule e servizi per la didattica.
- Il verbale della seduta della Commissione Didattica di Ateneo del 28 gennaio 2021.
- La SUA-CDS del nuovo corso (aggiornata al 08/02/2021).

Lingua in cui si tiene il corso: Inglese

Struttura didattica di riferimento: Facoltà di Lettere e filosofia / Dipartimento di Scienze dell'antichità

Docenti di riferimento: Congruenti per numero e qualificazione

Ammissioni: Per il Corso magistrale proposto si prevede l'iscrizione di 80 studenti; il Nucleo rileva che per ciascuno dei due nuovi corsi in inglese in *classe LM-2* è prevista un'iscrizione di studenti pari al numero di riferimento della classe, definizione che denota la non programmazione dell'accesso, ma che risulta eccessiva rispetto alle iscrizioni realizzate nell'esistente corso LM-2 erogato in italiano e nelle attuali circostanze pandemiche limitative della mobilità internazionale.

Parere del NVA

Il Corso magistrale *Mediterranean Archaeology*, in inglese e a orientamento internazionale intende valorizzare l'ottimo posizionamento dell'archeologia della Sapienza nei *ranking* internazionali della disciplina. Il corso può contare su una docenza di ottimo livello e reputazione internazionale.

Il nuovo corso risulta progettato in base a un'ampia interlocuzione con stakeholder esterni, in particolare gli Istituti culturali internazionali presenti a Roma, che risulta adeguatamente descritta nella relazione. È presente un'analisi di corsi simili nel nostro paese (come quello dell'U. di Pavia "Archeologia del Mediterraneo").

Il corso è mirato alla "*formazione di archeologi e curatori museali e operatori del patrimonio culturale nel campo dello studio del passato nell' intera area mediterranea.* I profili scientifici, culturali e professionali e gli obiettivi formativi del Corso sono definiti in maniera chiara. Il percorso formativo è coerente con gli intenti e prevede attività formative nei cantieri di scavo, nei parchi, nei musei e nei laboratori archeologici, il che, data l'importanza e la varietà della presenza della Sapienza in questi campi, costituisce senz'altro un notevole punto di forza e di potenziale attrazione.

Il corso si differenzia dalle altre lauree della classe LM-2, presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo, per più di 30 CFU.

La sostenibilità e la qualità della didattica del corso è garantita dalla presenza di un numero adeguato di docenti di riferimento e di altri qualificati docenti.

Adeguate risultano anche le risorse previste in termini di aule e servizi.

L'assicurazione della qualità del corso, relativamente ai requisiti AVA e complessiva, è garantita dalla conformità alle indicazioni e alle procedure del sistema di AQ dei CdS dell'Ateneo e delle Facoltà di Sapienza, ben collaudato e apprezzato nell'accreditamento ANVUR.

Il giudizio del NdV è quindi positivo ma si ritiene opportuno sollevare le seguenti osservazioni:

1. Parrebbe inoltre opportuna una revisione della previsione sul numero degli iscritti, che appare molto alto, considerando la limitata e decrescente attrattività del corso LM-2 esistente (in italiano) e lo specialismo di questo corso e la situazione pandemica corrente.
2. Infine, data la rilevanza delle opportunità di esperienza in scavi, musei, missioni ecc., specie per attrarre studenti qualificati e internazionali, parrebbe opportuno presentare una lista dettagliata delle principali tra esse.

Il Nucleo apprezza le evidenti valenze positive e, con particolare riferimento a:

- *Coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo;*
- *Internazionalizzazione;*
- *Innovatività, corrispondenza con le esigenze sociali;*

ed esprime parere favorevole *all'istituzione del Corso di Studio.*

BIOCHEMISTRY

(Biochimica)

LM-9 - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

Documentazione considerata:

- Norme e indicazioni nazionali: Linee Guida per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'A.A. 2021-2022 dell'ANVUR (09.09.2020), Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici A.A: 2021-2022 del CUN (Nov. 2020); circolari MUR relative alle Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2021-2022, Indicazioni operative (23.10.2020), e di determinazione dei termini di compilazione delle banche dati relative alla "SUA-CdS", per l'a.a. 2021/22.
- Il Documento Sapienza Politiche e Programmazione Offerta Formativa 2021/2022.
- Il documento di progettazione del nuovo corso di studio.
- Delibera del Senato Accademico di Sapienza del 17 dicembre 2020 su istituzione del nuovo CdS.
- L'attestazione del Preside e della Giunta relativa alla sostenibilità dell'Offerta Formativa per tutti i CdS della Facoltà di Farmacia e Medicina, in termini di assegnazione di docenti di riferimento e di disponibilità di aule e servizi per la didattica.
- Il verbale della seduta della Commissione Didattica di Ateneo del 28 gennaio 2021.
- La SUA-CDS del nuovo corso (aggiornata al 08/02/2021).

Lingua in cui si tiene il corso: Inglese

Struttura di riferimento: Facoltà di Farmacia e Medicina / Dipartimento di Scienze biochimiche "Alessandro Rossi Fanelli"

Facoltà concorrente: Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Docenti di riferimento: Congruenti per numero e qualificazione

Ammissione: si prevede l'iscrizione di massimo 50 studenti in ragione del fatto che è previsto l'utilizzo di laboratori ad alta specializzazione e di sistemi informatici e tecnologici. Per i laboratori si fa riferimento alla presenza di insegnamenti che "*prevedono esercitazioni pratiche su strumentazioni avanzate che non ricadono nelle normali dotazioni dei laboratori didattici universitari. Tali strumentazioni, volte alla determinazione della struttura, della funzione e dell'interazione fra macromolecole e ligandi (cristallizzazione, diffrattometria,*

NMR, spettrofluorimetria, dicroismo circolare, spettroscopia di massa, high-throughout screening) sono presenti in laboratori universitari di ricerca con capienza limitata".

Parere del NVA

Il nuovo CdS *Biochemistry* nella classe LM-9 - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche presentato dalla Facoltà di Farmacia e Medicina / Dipartimento di Scienze biochimiche "Alessandro Rossi Fanelli" e dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.
Il nuovo CdS pone la Biochimica al centro del percorso formativo dello studente, al fine di farne la chiave interpretativa del suo lavoro scientifico e professionale e vuole rispondere alle esigenze di studenti, italiani e stranieri, interessati ad approfondire conoscenze multidisciplinari con un approccio di tipo biochimico. La documentazione relativa alla domanda di formazione evidenzia che, sebbene la Biochimica sia materia di studio in diversi corsi di studio, nel panorama nazionale della formazione universitaria non esiste un corso specificamente finalizzato al suo approfondimento.
Il percorso formativo è coerente con gli intenti e prevede attività formative il laboratori di ricerca di alta specializzazione.
Il corso si differenzia dalle altre lauree della classe LM-9, presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo, per più di 30 CFU.
La sostenibilità e la qualità della didattica del corso è garantita dalla presenza di un numero adeguato di docenti di riferimento e di altri qualificati docenti.
Adeguate risultano anche le risorse previste in termini di aule, laboratori e servizi.
L'assicurazione della qualità del corso, relativamente ai requisiti AVA e complessiva, è garantita dalla conformità alle indicazioni e alle procedure del sistema di AQ dei CdS dell'Ateneo e delle Facoltà di Sapienza, ben collaudato e apprezzato nell'accreditamento ANVUR.

Il Nucleo apprezza le evidenti valenze positive e, con particolare riferimento a:
- *Coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo;*
- *Innovatività e Interdisciplinarietà;*
- *Internazionalizzazione;*

ed esprime parere favorevole *all'istituzione del Corso di Studio.*

PSICOLOGIA DELLA SALUTE PER I CONTESTI CLINICI E SANITARI

LM-51 - Psicologia

Documentazione considerata:

- Norme e indicazioni nazionali: Linee Guida per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'A.A. 2021-2022 dell'ANVUR (09.09.2020), Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici A.A: 2021-2022 del CUN (Nov. 2020); circolari MUR relative alle Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2021-2022, Indicazioni operative (23.10.2020), e di determinazione dei termini di compilazione delle banche dati relative alla "SUA-CdS", per l'a.a. 2021/22.
- Il Documento Sapienza Politiche e Programmazione Offerta Formativa 2021/2022.
- Il documento di progettazione del nuovo corso di studio.
- Delibera del Senato Accademico di Sapienza del 17 dicembre 2020 su istituzione del nuovo CdS.
- L'attestazione del Preside relativa alla sostenibilità dell'Offerta Formativa per tutti i CdS della Facoltà di Medicina e Psicologia, in termini di assegnazione di docenti di riferimento e di disponibilità di aule e servizi per la didattica.
- Il verbale della seduta della Commissione Didattica di Ateneo del 28 gennaio 2021.
- La SUA-CDS del nuovo corso (aggiornata al 08/02/2021)

Lingua in cui si tiene il corso: Italiano

Struttura didattica di riferimento: Facoltà di Medicina e Psicologia / Dipartimento di Psicologia

Docenti di riferimento: Congruenti per numero e qualificazione

Accessi: si prevede l'iscrizione limitata a un massimo di 60 studenti perché è previsto l'uso di laboratori ad alta specializzazione, che richiedono posti studio personalizzati, l'uso di sistemi informatici e tecnologici, e l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo svolto presso strutture esterne all'Università. Con riferimento ai laboratori di alta specializzazione, molti dei quali entro l'AOU Sant'Andrea, la Facoltà ha illustrato la specificità degli apprendimenti supervisionati che vi si realizzano.

Parere del NVA

Il Corso di Laurea Magistrale (LM-51) in "*Psicologia della salute per i contesti clinici e sanitari*" mira a formare psicologi esperti nei principali ambiti applicativi della Psicologia della salute e della Psicologia clinica al fine di promuovere il benessere e l'adozione di comportamenti di salute nei contesti sanitari pubblici e privati.
Al momento nella Regione Lazio non ci sono altri corsi di laurea focalizzati sulla Psicologia della Salute. Il corso deriva dalla trasformazione di un curriculum, in disattivazione, del CdLM in Psicologia Applicata nella stessa classe LM-51 e si differenzia dagli altri corsi dell'Ateneo nella classe LM-51, presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo, per più di 30 CFU.
Gli obiettivi del CdS e i profili culturali e professionali che si intendono formare risultano ben delineati. Le attività formative appaiono ben strutturate e coerenti con le conoscenze e abilità che si intendono sviluppare. Il corso affianca la didattica frontale con attività pratiche di laboratorio e tirocini e con metodiche innovative.
La documentazione e i pareri degli enti consultati sono esaustivi e convincenti. Nel Dipartimento di Psicologia, che è il proponente, sono presenti competenze in grado di promuovere pratiche professionali fondate su conoscenze scientifiche correnti e sull'uso di pratiche *evidence-based*.
Al corso contribuiranno anche gli altri cinque dipartimenti di medicina e di psicologia della Facoltà di Medicina e Psicologia, impegnando competenze delle diverse professionalità che operano nei contesti sanitari, e assicurando lo svolgimento entro reparti assistenziali e ambulatori di attività di tirocinio curricolare supervisionato da docenti di psicologia in moduli integrati con docenti di discipline mediche.
Il documento di progettazione è esaustivo, dettagliato e convincente anche un riferimento alla consultazione degli *stakeholder*. La centralità riconosciuta alla qualità della vita e ai comportamenti nei servizi assistenziali e nelle strutture sanitarie può assicurare una domanda di dimensione rilevante nei confronti dei laureati nel nuovo corso magistrale. L'accesso a numero programmato è appropriatamente motivato.
La sostenibilità e la qualità della didattica del corso è garantita dalla presenza di un numero adeguato di docenti di riferimento e di altri qualificati docenti.
La sostenibilità logistica del corso, per quanto riguarda aule, laboratori e aule attrezzate, sale studio, biblioteche e personale TAB è assicurata dalla Facoltà e dai dipartimenti coinvolti.
L'assicurazione della qualità del corso, relativamente ai requisiti AVA e complessiva, è garantita dalla conformità alle indicazioni e alle procedure del sistema di AQ dei CdS dell'Ateneo e delle Facoltà di Sapienza, ben collaudato e apprezzato nell'accreditamento periodico ANVUR.

Il Nucleo apprezza le evidenti valenze positive e, con particolare riferimento a:

- *Coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo;*
- *Interdisciplinarietà e interprofessionalità;*
- *Innovatività e corrispondenza con le esigenze sociali;*

ed esprime parere favorevole all'istituzione del Corso di Studio.

MANAGEMENT DELLE SCIENZE GASTRONOMICHE PER IL BENESSERE

LM/GASTR - Scienze economiche e sociali della gastronomia

Documentazione considerata:

- Norme e indicazioni nazionali: Linee Guida per la Progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione per l'A.A. 2021-2022 dell'ANVUR (09.09.2020), Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici A.A: 2021-2022 del CUN (Nov. 2020); circolari MUR relative alle Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2021-2022, Indicazioni operative (23.10.2020), e di determinazione dei termini di compilazione delle banche dati relative alla "SUA-CdS", per l'a.a. 2021/22.
- Il Documento Sapienza Politiche e Programmazione Offerta Formativa 2021/2022.
- Il documento di progettazione del nuovo corso di studio.
- Delibera del Senato Accademico di Sapienza del 17 dicembre 2020 su istituzione del nuovo CdS.
- L'attestazione del Preside relativa alla sostenibilità dell'Offerta Formativa per tutti i CdS della Facoltà di Medicina e Odontoiatria, in termini di assegnazione di docenti di riferimento e di disponibilità di aule e servizi per la didattica.
- Il verbale della seduta della Commissione Didattica di Ateneo del 28 gennaio 2021.
- La SUA-CDS del nuovo corso (aggiornata al 08/02/2021).

Lingua in cui si tiene il corso: Italiano

Struttura didattica di riferimento: Facoltà di Medicina e Odontoiatria / Dipartimento di Medicina sperimentale.

Facoltà concorrente: Farmacia e Medicina

Interateneo: Università degli Studi della Tuscia.

Docenti di riferimento: Congruenti per numero e qualificazione

Ammissioni: si prevede l'iscrizione di massimo 60 studenti in ragione del fatto che nell'ordinamento del CdS sono previsti 15 CFU obbligatori per stage e tirocini esterni presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali.

Parere del NVA

Il corso *Management delle scienze gastronomiche per il benessere* ("*Management of gastronomic sciences for wellbeing") (LM-GASTR*) si colloca in filiera con l'analogo CdL interateneo in Scienze gastronomiche ma si rivolge oltre che ai laureati in Scienze gastronomiche (L-GASTR), a quelli in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana (L-13), Scienze del Turismo (L-15), Scienze delle Tecnologie alimentari (L-26), Scienze dell'economia e della gestione aziendale (L-18), Scienze della comunicazione (L-20), Dietistica (L-SNT/3).
I profili professionali previsti (1. Manager di ristorazione collettiva 2. Responsabile del wine and hospitality management) uniranno le competenze economico-manageriali a quelle della scienza e cultura della gastronomia fino agli aspetti più strettamente correlati con il benessere della collettività.
Il documento di progettazione è esaustivo, dettagliato e convincente anche un riferimento alla consultazione degli *stakeholder* e al coinvolgimenti di enti esterni. Le consultazioni e i pareri acquisiti sono adeguate e trasparentemente documentate. La previsione del numero degli iscritti programmato (60) è appropriatamente giustificata dai tirocini esterni.
La sostenibilità e la qualità della didattica del corso è garantita dalla presenza di un numero adeguato di docenti di riferimento e di altri qualificati docenti.
La proposta risulta adeguatamente differenziata rispetto all'ordinamento della LM-70 Scienze e Tecnologie alimentari recentemente attivata dalla Facoltà di SMFN.
La didattica da erogare nelle due sedi (RM Policlinico Umberto I) e Viterbo potrà utilizzare numerose aule (6). La sostenibilità logistica del corso, per quanto riguarda laboratori e aule attrezzate, sale studio, biblioteche e personale TAB è assicurata dalla Facoltà e dal dipartimento proponente.
L'assicurazione della qualità del corso, relativamente ai requisiti AVA e complessiva, è garantita dalla conformità alle indicazioni e alle procedure del sistema di AQ dei CdS dell'Ateneo e delle Facoltà di Sapienza, ben collaudato e apprezzato nell'accreditamento periodico ANVUR.

Il Nucleo apprezza le evidenti valenze positive e, con particolare riferimento a:
- *Coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo;*
- *Interdisciplinarietà e interprofessionalità;*
- *Innovatività e corrispondenza con le esigenze sociali;*

ed esprime parere favorevole all'istituzione del Corso di Studio.